



CONVEGNO E TAVOLA ROTONDA  
“IMPRENDITORE ARTIGIANO E IL RESTAURO NELL’ ATTUALE  
CONTESTO NORMATIVO: PROSPETTIVE E NUOVE PROFESSIONALITÀ”

Saluto del Presidente del Centro

**Dott. Carlo Callieri**

in apertura del convegno organizzato da

REGIONE PIEMONTE (Direzione Artigianato e Commercio)  
CENTRO CONSERVAZIONE E RESTAURO DI VENARIA REALE  
ORGANIZZAZIONI ARTIGIANE DEL PIEMONTE  
(CONFARTIGIANATO, C.N.A. CASARTIGIANI)

*Giovedì 24 maggio 2007*

*Aula Magna “Giovanni Urbani”*

*Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”*

Un cordiale saluto a voi tutti.

Introduco brevemente i lavori della giornata odierna per poi lasciare la rappresentanza del Centro al Segretario Generale, Vincenzo Portaluri, in quanto mi trovo impegnato a prendere parte alla presentazione alla stampa di una grande mostra sui tesori dell'Afghanistan cui invito tutti voi a partecipare.

Questa giornata è il frutto di una collaborazione cercata e voluta tra il Centro e le Confederazioni artigiane del Piemonte (Confartigianato, CNA e CasArtigiani) e fa parte di un'iniziativa che è sorretta da un protocollo nel quale il Centro offre le proprie competenze e disponibilità per contribuire all'accrescimento del patrimonio di professionalità e sapere del mondo artigiano interessato al restauro dei beni culturali.

Questo è il tema che tratterete anche alla luce della nuova legislazione attualmente in fase di discussione.

Mi preme raccomandare a tutti di non portare avanti, come dire, istanze affannose e troppo concitate o non ben calibrate nei propri contenuti.

Il mondo dei beni culturali è un mondo di grande delicatezza; bisogna fare insieme cose che siano a vantaggio di tutti gli operatori anche nella direzione della crescita delle capacità professionali di ciascuno; e che siano coerenti a processi armonici di sviluppo, tali da portare giovamento agli oggetti sotto la nostra attenzione, cioè ai beni culturali.

Sui beni culturali si commettono spesso imprudenze e leggerezze e qualche volta anche delitti; noi non siamo certamente poliziotti e non vogliamo esserlo, e credo che neanche le autorità di tutela intendano i loro ruoli come ruoli polizieschi.

Dobbiamo collaborare tutti affinché ci sia una crescita armonica e razionale, in termini di competenze professionali.

Noi siamo uno degli elementi del sistema e riteniamo che quello dei beni culturali debba essere veramente sistema. E si è sistema se si lavora insieme, se si lavora per

gli stessi obiettivi: di crescita e sviluppo, rispetto assoluto dell'integrità del bene, sia esso bene culturale artistico o bene culturale architettonico. Su questo tipo di obiettivi occorre convergere attraverso azioni programmate.

Possiamo dire che siamo all'inizio di un processo e se dovessimo pensare che questo processo possa essere forzato nei tempi commetteremmo un errore, così come sarebbe un altro errore saltare le tappe che è necessario preconfigurare. Occorrono momenti di verifica che devono essere attenti ed accurati: credo che su questo aspetto un lavoro in comune sia la miglior garanzia per contribuire, come dicevo prima, alla crescita professionale e alla soddisfazione delle esigenze di tutti gli addetti, per la tutela e salvaguardia del patrimonio culturale del nostro paese.

Grazie a tutti e buon lavoro.